CAMERA DEI DEPUTATI N. 1248

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato VOLPONI

Disposizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale della città di Urbino, nonché dei territori di comuni dell'area culturale del Ducato di Montefeltro e Della Rovere

Presentata il 6 luglio 1992

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il significato di Urbino non si esaurisce nel pur grande rilievo della città, ma coinvolge una regione interamente e consapevolmente segnata dalla cultura urbinate, unitaria quanto intensa e diffusa. La più intima e vitale qualità di Urbino non è infatti la sua monumentalità, bensì la magistrale, armoniosa compostezza della sua civiltà.

Il Palazzo Ducale di Urbino è il primo esempio di dimora signorile concepita, costruita, adibita a residenza civile. Il potere della Signoria non si isola e non si autoesalta più nel suo castello, ma si dispone aperto, comprensivo e luminoso, tra le sale e le logge, sede di udienze, di studio, di ricerca, di insegnamento. Un edificio del genere si ispira all'idea di un ordine istituzionale, sociale e culturale che armonizzi potere e società civile, dando al potere stesso la più piena legittimazione. Urbino ha dotato di opere analoghe e di ogni altro utile presidio della comune civiltà ogni altro centro del suo Stato, il maggiore come il minore; di residenze ducali, opere pubbliche, fonti, ponti, piazze, strade, botteghe, come di bonifiche, colture, mercati.

Urbino ha pacificato e ingrandito Gubbio e Cagli, sviluppato Fossombrone e Castel Durante, valorizzato ed accresciuto Pesaro, fortificato San Leo, Sassocorvaro, Mondavio e Frontone; ha creato industrie di vario tipo, fornaci, filande, armerie, molini, stamperie.

Urbino ha chiamato a dipingere Piero della Francesca, Paolo Uccello e tanti altri maestri del Rinascimento. Ha dato i na-

tali e gli anni della fondamentale e formatrice istruzione a Raffaello e a Bramante. Ha prodotto con le sue fornaci e con quelle di Castel Durante le più belle maioliche del mondo occidentale.

Non c'è quasi nessuno dei centri del territorio dell'antico Ducato che non abbia un suo palazzo ducale che in qualche modo assomigli a quello centrale di Urbino, che non abbia edifici di timbro urbinate eretti da architetti della corte di Urbino, in special modo da Francesco di Giorgio Martini, e che non abbia soprattutto opere militari di questo grande architetto: la Rocca di Sassocorvaro, la Rocca di San Leo, la Rocca Costanza di Pesaro, la Rocca di Senigallia, la Rocca di Mondavio, la Rocca di Frontone, il Torrione di Cagli e così via.

Con la presente proposta di legge intendiamo risanare e far vivere i preziosi monumenti e la misura rinascimentale della città di Urbino che è un segno della civiltà occidentale, è un segno dell'Europa; ma questa volta insieme con Urbino ci sembra giusto toccare anche quelli che potremmo chiamare dei veri e propri terminali diffusi nel territorio e che vogliono ancora avere un rapporto vivo con il centro.

Questo territorio soffre oggi, tra l'altro, di gravi strozzature che rendono sempre più difficile lo scambio di linfa vitale tra il suo centro e le aree connesse, in particolare il Montefeltro, e al tempo stesso ostacolano i contatti soprattutto con la vicina Romagna ed il Nord. Tutte le strade che conducono ad Urbino si fanno, a dieci-quindici chilometri dalla città, estremamente tortuose e strette. La peggiore tra tutte è quella che si volge appunto verso la Romagna: fatta di un susseguirsi ininterrotto di curve, spesso sull'orlo di dirupi, che la rendono pressoché impraticabile e di fatto non praticata che da pochi veicoli locali. La situazione migliora non appena superato il fiume Foglia, cioè dopo otto o nove chilometri in linea d'aria. Tale strozzatura ha gravemente compromesso l'integrità dell'area culturale che ha avuto per secoli al suo centro la città di Urbino, escludendone di fatto l'intero Montefeltro, e costituisce inoltre l'ostacolo più evidente al recupero di un prestigioso itinerario congiungente Verona e Venezia, passando per Ravenna e Rimini, appunto con Urbino e con una vasta zona umbro-toscana di estremo interesse culturale e turistico. Un intervento sul comprensorio urbinate resterebbe assurdamente incompleto se non prendesse in considerazione la necessità di rendere veramente accessibili e fruibili, con un impegno finanziario in sé piuttosto modesto, i beni culturali e artistici alla cui conservazione e valorizzazione si intende contribuire.

Noi crediamo che questa proposta di legge, se approvata in modo da salvaguardare il suo carattere organico, restituirebbe un ruolo attivo nel centro del Paese al territorio urbinate.

Si tratta di rivitalizzare una città, il suo territorio, i suoi monumenti, le sue attrezzature, la sua università, perché possa attuare meglio le sue potenzialità nel turismo, nell'artigianato, nella scuola e nella ricerca, nei contatti tra le varie regioni, e riproporre nel loro valore più autentico e pieno queste realtà che sono esemplari e vitali, che sono anche identità precise di certi paesi importanti che non possono sparire dalle nostre carte: Mercatello, Sant'Angelo in Vado, Novafeltria, Sant'Agata Feltria ed altri. Sono luoghi generosi, le cui genti hanno sempre servito fedelmente le istituzioni rimanendo con discrezione nel loro ambito, senza prepotenze, turbative, attese sproporzionate.

Per le ragioni sopra esposte si propone, dunque, che l'ultima fase degli interventi avviati con la legge 23 febbraio 1968, n. 124, si estenda ai centri del territorio che si richiama alla civiltà rinascimentale urbinate e, nell'adeguare alle esigenze dei nostri tempi le condizioni di interscambio tra le parti vitali di questo territorio, tutelandone l'antico e ancora fortemente avvertito carattere di area culturale unitaria, ne renda al tempo stesso più agevole l'accesso e la fruizione ai visitatori che vi affluiscono da ogni parte del mondo.

La presente proposta di legge si richiama alle leggi 23 febbraio 1968, n. 124 (Provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento igienico e di interesse turistico), e 22 agosto 1985, n. 462 (Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento igienico e di interesse turistico), e risponde all'intento, oltre a quello di consolidarne gli effetti, di estendere l'intervento a un ambito territoriale nel quale sono ancora evidenti i connotati di una prestigiosa tradizione culturale unitaria. Essa prende inoltre in considerazione lo stato delle infrastrutture viarie, un tema dal quale non può ormai prescindere qualsiasi proposito di recupero e valorizzazione di beni culturali e monumentali di così alto valore.

Le aree in cui è necessario intervenire con urgenza e completezza sono, distinte per comuni ed indicativamente, le seguenti:

1) Urbino: prosecuzione degli interventi di restauro di Palazzo Ducale; prosecuzione degli interventi di restauro della Cattedrale; prosecuzione degli interventi di restauro e sistemazione museale della Rocca dell'Albornoz; restauro e consolidamento della Chiesa e del Convento di San Bernardino; completamento del restauro e recupero all'uso pubblico dell'Orto dell'Abbondanza (antiche stalle ducali); prosecuzione degli interventi di restauro di Palazzo Passionei; avvio degli interventi di restauro di Palazzo Odasi; restauro e consolidamento del Palazzo del Collegio Raffaello; restauro e consolidamento di Palazzo Nuovo; restauro e consolidamento dei Palazzi Gherardi e Chiocci; restauro e consolidamento di Palazzo De Rossi; restauro del Palazzo del comune; restauro e consolidamento di Palazzo Boghi; revisione e resturo delle pavimentazioni stradali del centro storico (completamento); restauro e consolidamento delle mura di cinta del centro storico; restauro, riqualificazione ed arredo urbano delle aree verdi prospicienti le mura e il Mercatale; realizzazione di un sistema di parcheggi per il miglioramento dell'accessibilità e per l'eliminazione del traffico del centro storico; interventi per il miglioramento dei collegamenti stradali fra Urbino ed il Montefeltro; individuazione e ripristino di percorsi tematici e recupero del sistema difensivo delle torri di guardia e del patrimonio architettonico extraurbano; creazione di un sistema di parchi per la tutela dell'immagine storica del territorio di Urbino (area delle Cesane; zone calanchive del Foglia e dell'Apsa; dorsale di Cavallino);

2) Auditore: ripristino delle strutture della Torre di Belvedere; ripristino dell'antico borgo fortificato; restauro e risanamento conservativo dei fabbricati in località Casinina o Casa Nerina; restauro e risanamento conservativo del Castello di Trappola: restauro e risanamento conservativo della Chiesa di San Giovanni; recupero e restauro delle case e delle mura di Cestelnuovo-borgo antico;

3) Cagli: interventi di restauro del Torrione della Rocca, del Palazzo Comunale, di Palazzo Duchi di Urbino, della Chiesa di San Domenico, della Chiesa di San Bartolomeo, della Cattedrale, delle Chiese di San Francesco, Sant'Angelo Minore, Santa Chiara, Santa Maria della Misericordia, Sant'Angelo Maggiore, Santa Maria delle Stelle;

4) Cantiano: consolidamento e restauro delle Rocche Gabrielli e di Colmatrano; restauro e consolidamento della Chiesa di Sant'Ubaldo; restauro delle mura e degli antichi edifici del centro storico;

5) Carpegna: consolidamento del Palazzo Comitale dei Conti di Carpegna; sistemazione del Campanile di San Nicolò, consolidamento della Chiesa di San Sisto; sistemazione della Pieve di Carpegna;

6) Colbordolo: restauro del centro storico (Castello di Colbordolo); restauro del centro storico di Montefabbri (Castello); acquisizione dell'area e del Palazzo Conte Albani;

7) Fermignano: sistemazione museale della Torre romana, sistemazione a biblioteca e a centro socio-culturale della vecchia sede comunale, restauro del complesso ex mulino Falasconi; restauro totale della Pieve (ex Chiesa di San Giovanni Battista); restauro del complesso Carotti; restauro di Villa Conti Bonaventura; restauro delle Chiese di Santa Veneranda e di Santa Maria Maddalena; recupero funzionale e ambientale di Piazza Garibaldi; creazione di un parcheggio e di un mercato (via Celli – via Rossini); creazione di un'area pubblica attrezzata (via Castellaccia);

8) Fossombrone: restauro del Palazzo Vescovile; consolidamento e restauro della Corte Rossa e della Corte Bassa; restauro e consolidamento della Corte Alta, consolidamento e restauro della Chiesa di San Filippo; consolidamento e restauro della Chiesa e del Convento Santissima Annunziata; consolidamento dei torrioni, del maschio e delle mura perimetrali della Rocca; restauro della facciata principale del Palazzo Comunale; risanamento del sistema fognario e idrico e pavimentazione dei quartieri San Maurenzio e Santa Maria;

9) Fratte Rosa: sistemazione del Convento Santa Vittoria; acquisto di Palazzo Montecchi come sede di Museo permanente; recupero dell'antica fornace Eredi Bartoli; acquisto e utilizzo di Palazzo Giusti; restauro di Palazzo Bonarelli; restauro dell'antica fonte romana, delle mura castellane di Fratte Rosa e di Torre San Marco; restauro delle Chiese della Madonna delle Grazie, dei Saletti, di Torre San Marco, di San Giorgio, di Santa Maria in Castagneto; restauro del Palazzo Comunale;

10) Frontino: recupero globale del Monastero dl San Girolamo; bonifica della fondazione e sottopavimentazione della Chiesa e sistemazione del chiostro del Convento di Montefiorentino; ripristino del lato Sud delle Mura castellane; restauro e recupero della originaria funzione del Mulino; consolidamento delle volte dei sotterranei di Palazzo Vandini; muri di sostegno e consolidamento della pendice Nord del capoluogo e recupero ambientale del torrente Mutino;

11) Macerata Feltria: consolidamento e restauro per uso museale locale del Palazzo del Podestà; consolidamento e restauro della Chiesa di San Francesco: consolidamento e restauro della Torre del Castello; consolidamento e restauro del Convento di Santa Chiara; consolidamento e restauro del Ponte in via Gaboardi e del ponte Lucchini; consolidamento della Chiesa di San Teodoro; consolidamento della chiesa di Sant'Antonio; consolidamento e restauro della chiesa di Santa Chiara; consolidamento della chiesa di San Giuseppe; consolidamento della chiesa di San Michele; consolidamento e restauro della Pieve di San Cassiano; pavimentazione e deflusso delle acque di Via Abstemio e di via Pelasgi; pavimentazione e rete fognante di via ugo Bassi e di via Berrettoni; consolidamento e restauro degli edifici, delle strade e dei vicoli cittadini; consolidamento e restauro degli edifici di Borgo e di Castello; consolidamento e restauro delle case coloniche;

12) Mercatello sul Metauro: recupero di Palazzo Gasparini; recupero delle mura castellane di Castello della Pieve; restauro dell'ex convento di Santa Chiara; restauro della chiesa di San Francesco; consolidamento del Palazzo Ducale; restauro del Palazaccio; recupero funzionale del Teatro A. Bencivenni; opere di trasformazione a parco dell'ex tabacchificio;

13) Montecalvo in Foglia: restauro e consolidamento della torre di guardia; ripristino delle cinta murarie;

14) Monte Cerignone: restauro e consolidamento della Rocca Malatestiana poi Feltresca; sistemazione dei ruderi del Castello di Uguccione della Faggiola; restauro di Santa Maria in Reclauso;

15) Novafeltria: risanamento dell'edificio di Villa Conti Segni; restauro della chiesa di San Biagio e di San Carlo in Uffogliano; recupero della miniera di Perticara a museo del lavoro minerario;

16) Orciano di Pesaro: sistemazione del Castello di Montebello;

17) Pennabilli: consolidamento e restauro delle Mura Malatestiane, di Porta Malatesta, del Torrione del Castello di Penna e del Torrione delle Monache (Castello di Billi); ripristino nella forma antica di Porta Carboni; intervento conservativo e consolidamento della Torre Malatestiana del Castello di Maciano e del Chiostro del convento di Maciano;

18) Pergola: restauro della Rocca e della ex civica residenza;

19) Piandimeleto: consolidamento e restauro di Palazzo Oliva, della chiesa di Sant'Agostino, dell'abbazia del Mutino in località Monastero, dei Castelli di San Sisto e di Cavoleto;

20) Pietrarubbia: consolidamento e recupero funzionale del tessuto urbano del borgo medievale;

21) San Leo: consolidamento della parte rocciosa sottostante la Porta di accesso al capoluogo; restauro e consolidamento del Duomo; restauro e consolidamento del Palazzo Mediceo ex Della Rovere;

22) Sant'Agata Feltria: restauro conservativo e consolidamento della Rocca Fregoso; restauro conservativo e consolidamento della Collegiata di Sant'Agata; restauro conservativo e consolidamento della chiesa e del convento di San Girolamo; restauro conservativo e consolidamento della chiesa e del convento dei Cappuccini; restauro conservativo e consolidamento del Castello e dell'antico borgo di Petrella Guidi; restauro e risanamento conservativo del Palazzo ex Pretoriale; restauro conservativo e consolidamento di Palazzo Maffei; consolidamento e restauro conservativo di Palazzo Fregoso; consolidamento e recupero dei centri storici di Sant'Agata e di Petrella Guidi; ricostruzione ed adeguamento strutturale della strada di collegamento alla statale 258 « Marecchia »; realizzazione dei parcheggi di Sant'Agata e di Petrella Guidi;

23) Sant'Angelo in Vado: restauro del Palazzetto, del convento e delle chiese di Santa Maria degli Angeli, Santa Maria dei Servi, San Filippo;

24) Sassocorvaro: restauro della Rocca Ubaldinesca; consolidamento di Palazzo Battelli; consolidamento e sistemazione delle mura; acquisizione e ripristino di Palazzo Gentili; consolidamento della cinta muraria e della Rocca di San Donato; sistemazione delle mura e della porta d'accesso del Castello di Piagnano;

25) Sassofeltrio; restauro della Rocca;

26) Urbania: restauro del teatro Bramante; restauro del Pallazzo Ducale.

La presente proposta di legge consta di tre articoli.

Nell'articolo 1 si definisce l'area di intervento; sua parte integrante è l'allegato in cui figura l'elenco dei comuni interessati, per i quali un comitato composto dai rappresentanti dei Ministeri e degli enti locali ed economici deve definire gli interventi specifici.

Nell'articolo 2 sono indicati i Ministeri e gli enti locali ed economici costituenti il comitato che, con apposita procedura, provvede alla definizione del piano di intervento.

Nell'articolo 3 è indicata la spesa necessaria e la relativa copertura finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Il patrimonio storico, artistico ed ambientale della città di Urbino, nonché del territorio dei comuni di cui alla tabella allegata alla presente legge, appartenenti all'area culturale del Ducato di Montefeltro e Della Rovere, sono di interesse nazionale e per il loro recupero e valorizzazione si applicano le disposizioni della presente legge.

ART. 2.

1. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, di concerto il Ministro dei lavori pubblici, promuove un'intesa tra tutte le amministrazioni statali, la regione Marche, i comuni e gli enti pubblici, anche economici, interessati, che individui le azioni, gli interventi e le opere necessarie al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1.

2. L'intesa di cui al comma 1 è definita sulla base delle disponibilità finanziarie previste dalla presente legge, nonché di tutte le risorse disponibili nei programmi o bilanci delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, degli enti pubblici, anche economici, della regione Marche e degli enti locali. A tal fine, i predetti soggetti sono tenuti a comunicare ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dei lavori pubblici le disponibilità predette. L'intesa definisce altresì le modalità di coordinamento.

3. L'intesa di cui al comma 1 e la relativa finalizzazione delle disponibilità previste dalla presente legge e delle risorge disponibili, definite ai sensi del comma 2, sono approvate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per i beni culturali e ambientali, di concerto con il Ministro

dei lavori pubblici. L'intesa così approvata è vincolante per tutti i soggetti interessati, che sono tenuti all'osservanza dei termini e della modalità definite dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

4. Le opere individuate nell'intesa di cui al comma 1 sono di pubblica utilità e hanno carattere di urgenza.

5. Ove l'intesa non si realizzi entro sei mesi dalla richiesta di cui al comma 1, il Ministro per i beni culturali e ambientali, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, elabora una proposta di finalizzazione delle risorse di cui alla presente legge e le necessarie misure di coordinamento, al fine dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 3.

ART. 3.

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa di lire 900 miliardi nel quinquennio 1992-1997, di cui lire 50 miliardi per l'anno 1992 e lire 75 miliardi per l'anno 1993. All'onere così valutato si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992.

TABELLA
(v. articolo 1)

ELENCO DEI COMUNI

1. Urbino
2. Auditore
3. Cagli
4. Cantiano
5. Carpegna
6. Colbordolo
7. Fermignano
8. Fossombrone
9. Fratte Rosa
10. Frontino
11. Macerata Feltria
12. Mercatello sul Metauro
13. Montecalvo in Foglia
14. Monte Cerignone
15. Novafeltria
16. Orciano di Pesaro
17. Pennabilli
18. Pergola
19. Piandimeleto
20. Pietrarubbia
21. San Leo
22. Sant'Agata Feltria
23. Sant'Angelo in Vado
24. Sassocorvaro
25. Sassofeltrio
26. Urbania.